

XI LEGISLATURA

**REGIONE LAZIO**

**CONSIGLIO REGIONALE**

**Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 33 del 15 maggio 2019 ha approvato la risoluzione n. 1 concernente:**

**“SESSIONE EUROPEA 2019. INDIRIZZI SULLA «RELAZIONE INFORMATIVA ANNUALE DELLA GIUNTA AL CONSIGLIO REGIONALE – ANNO 2018», RELATIVAMENTE ALLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLE POLITICHE DELL’UNIONE EUROPEA (DGR N. 118 DEL 06/03/2019)”**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

### VISTI

- l'articolo 117, comma 5, della Costituzione;
- la legge statutaria dell'11 novembre 2004, n. 1, “Nuovo Statuto della Regione Lazio” e successive modifiche;
- la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante “Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea”;
- la legge regionale 9 febbraio del 2015, n. 1, recante “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio” e successive modifiche;
- la “Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale – anno 2018”, sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione europea, approvata il 6 marzo 2019 con deliberazione di Giunta regionale n. 118 e trasmessa al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2015 e ss.mm.;

### CONSIDERATO CHE

- la legge regionale n. 1 del 2015 e ss.mm., all'articolo 10 disciplina la sessione europea del Consiglio regionale quale occasione annuale “per la trattazione di tutti gli aspetti inerenti la politica dell'Unione europea di interesse regionale”;
- il comma 2, dell'articolo 10, della suddetta legge regionale, alla lettera b), dispone che “nel corso della sessione europea, il Consiglio regionale (...), esamina la relazione informativa annuale di cui all'articolo 11 ed approva, anche su impulso della commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei, eventuali atti di indirizzo alla Giunta regionale entro il 30 giugno”;

### PRESO ATTO

di quanto riportato nella “Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale – anno 2018”, relativamente all'esercizio delle proprie funzioni nell'ambito della partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione delle politiche dell'Unione europea;

### CONSIDERATI ALTRESÌ

- la rilevanza della “Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale” quale strumento che consente di assicurare la trasparenza sull'esercizio delle proprie funzioni nell'ambito della partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione delle politiche dell'Unione europea e per verificare l'impatto delle stesse sull'ordinamento e sul tessuto socio-economico regionale;

- l'importanza, alla luce delle modifiche apportate alla legge regionale n. 1 del 2015, di accrescere la comprensione delle politiche dell'Unione europea, al livello di autorità territoriali e locali e dei cittadini, e di garantire in particolare la partecipazione attiva della società civile all'elaborazione delle politiche europee;
- il ruolo delle Assemblee legislative regionali nella fase di formazione delle decisioni europee, ai sensi del Protocollo n. 2 sull'applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea e della legge n. 234 del 2012 che regola la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea,

IMPEGNA  
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a garantire il periodico adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea attraverso la presentazione della legge regionale europea ai sensi degli articoli 8 e 9 della legge regionale n. 1 del 2015 e ss.mm. e ad informare il Consiglio regionale sulle risultanze della relazione inerente la verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea trasmessa, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 1 del 2015 e ss. mm. alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per consentire il supporto informativo necessario alla verifica del costante aggiornamento dello stato di attuazione della normativa europea nell'ordinamento regionale;
- ad informare periodicamente il Consiglio regionale, anche attraverso la commissione consiliare competente in materia di affari europei, sulle eventuali procedure di infrazione e sui casi di EU Pilot aperte a carico dello Stato per inadempienze imputabili alla Regione, dello stato della procedura in cui si trovano e delle misure già adottate e che si prevede di adottare per chiuderle;
- a monitorare il recepimento statale della legislazione europea divenuta applicabile al fine di garantire il successivo adeguamento nell'ordinamento regionale in attuazione della legge regionale n. 1 del 2015 e ss. mm.;
- a integrare la Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale con le posizioni sostenute dalla Regione e con le attività svolte nei gruppi di lavoro cui partecipa in seno alla Conferenza Stato-Regioni ed Unificata, Comitati e delegazioni sulle materie di rilievo europeo di interesse regionale e nell'ambito della trattazione degli aspetti delle politiche europee di interesse regionale;
- ad informare tempestivamente il Consiglio regionale sull'attività svolta presso il Comitato delle Regioni e sulla costituzione di gruppi di lavoro cui partecipa;
- a proseguire l'attuazione delle misure previste dai Programmi Operativi Regionali (POR) a valersi sulla programmazione 2014 – 2020 dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE), ponendo particolare attenzione alle condizioni di accesso alle risorse attraverso la previsione di procedure semplificate, chiare, tempestive e trasparenti, coadiuvando i vari soggetti beneficiari di detti fondi nella progettazione in grado di selezionare progetti mirati sulle priorità fondamentali dei Programmi Operativi Regionali, per produrre un'effettiva ricaduta sul territorio delle iniziative

finanziate e di garantire la completa utilizzabilità dei fondi a disposizione;

- a fornire una costante informazione ai consiglieri regionali sui Programmi Operativi Regionali a valersi sui fondi strutturali e di investimento europei affinché possano rappresentare un ulteriore importante canale di collegamento diretto con i territori di riferimento, attivando strumenti che garantiscano un aggiornamento tempestivo sulle azioni avviate e i bandi di finanziamento pubblicati, anche attraverso l'aggregazione dei sistemi informativi esistenti, così da poter contribuire attivamente alla diffusione delle informazioni relative a bandi e programmi dell'Unione europea in attuazione della legge regionale n.1 del 2015 e ss.mm.;
- a garantire la partecipazione del Consiglio regionale alle attività di indirizzo, monitoraggio e controllo della programmazione regionale con quella dell'Unione europea e con quella dei fondi strutturali europei, assicurando la piena operatività della Cabina di Regia, secondo quanto disciplinato all'articolo 19, comma 2, della legge regionale n. 1 del 2015 e ss. mm.;
- ad avviare un dialogo, propedeutico all'elaborazione della programmazione 2021 – 2027 dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE), che coinvolga anche gli enti locali e le loro forme associative, le parti economiche e sociali, datoriali e gli ordini professionali;
- in merito alle proposte sul prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP), e a quelle relative alla futura Politica di coesione dell'Unione europea 2021-2027, a ribadire con forza, in tutte le sedi di confronto a livello nazionale ed europeo, la posizione della Regione a sostegno della continuità della Politica di coesione quale pilastro fondamentale dell'integrazione europea e, quindi, al mantenimento della dotazione finanziaria almeno al livello dell'attuale programmazione, valorizzando il ruolo delle Regioni nel costruire e condividere insieme ai livelli nazionali le scelte della programmazione, in linea con l'attuazione del principio di sussidiarietà;
- a rilanciare fattivamente il progetto europeo con una strategia che punti a promuovere la cultura europea a tutti i livelli e a diffondere i valori comuni di cittadinanza, di libertà, tolleranza e non discriminazione, in modo da rafforzare la coesione sociale e aiutare i giovani a diventare membri responsabili, aperti e attivi in una società variegata e inclusiva;
- a rafforzare nell'ambito delle proprie competenze le relazioni con i diversi soggetti istituzionali coinvolti, a livello nazionale ed europeo, nei processi di formazione e attuazione delle politiche e del diritto europeo.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
(Gianluca QUADRANA)

f.to Gianluca Quadrana

IL PRESIDENTE DELL'AULA  
VICEPRESIDENTE  
(Devid PORRELLO)

f.to Devid Porrello

Si attesta che la presente mozione, costituita da n. 4 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

Per il Direttore del Servizio Aula e commissioni  
IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr.ssa Cinzia Felci)  
f.to Cinzia Felci